

Il sottosegretario Maria Grazia Siliquini accoglie la richiesta del Cup. Entro ottobre il dpr in Cdm

Accesso ed esami, un tavolo al Miur

Il ministero e gli ordini lavoreranno insieme alle nuove regole

DI IGNAZIO MARINO

La riforma dell'accesso alle professioni e dei relativi esami di stato sarà fatta insieme ai diretti interessati. È stata accolta positivamente dal Miur la richiesta della delegazione del comitato unitario delle professioni (composta da Armando Zingales dei chimici in sostituzione del presidente Cup Raffaele Sirica, Roberto Orlandi degli agrotecnici, Antonio Pietro De Paola per i geologi, Luisa Spisni per gli assistenti sociali) che ieri ha incontrato il sottosegretario Maria Grazia Siliquini. La quale, dopo la riunione, ha fatto sapere: «Ho deciso di istituire immediatamente un tavolo tecnico informale, da me presieduto, per lavorare congiuntamente ai rappresentanti dei professionisti interessati alla riforma del dpr 328/01 e del dm 9/9/57. Tutto ciò al fine di omogeneizzare l'impianto complessivo della riforma e di superare in modo condiviso tutte le attuali criticità». L'idea della Siliquini, d'accordo anche con il presidente del Cup Raffaele Sirica, non è stata quella di concedere una semplice proroga al 12 settembre (data entro la quale i singoli ordini avrebbero dovuto inviare un loro parere al Miur), ma quella lavorare insieme per inviare, entro ottobre, lo schema di dpr all'esame preliminare del consiglio dei ministri. Già la prossima settimana dovrebbero iniziare gli incontri. «Abbiamo tempi molto stretti», ha puntualizzato il sottosegretario del Miur, «per costruire un testo condiviso, il cui iter sarà così più veloce. Intendo completare le riforme relative agli ordini professionali, di competenza del Miur, entro la fine di questa legislatura, convinta come sono che sia un'occasione unica per risolvere le problematiche dei professionisti italiani. Se l'ammodernamento delle norme elettorali interne agli ordini è stato un passaggio epocale», conclude, «per il sistema professionale del nostro paese, ancor di più lo saranno le riforme dei percorsi universitari e delle norme che regolano l'accesso e l'esame di stato».

La scelta del ministero eviterà, così, il moltiplicarsi di pareri e di richieste di modifica dello schema che, fra l'altro,

qualche categoria era già pronta a inviare. Come i periti industriali guidati da Bernardino Cantalini. Che in un loro parere avevano richiesto una disciplina uniforme per l'accesso per tutte le professioni tecniche, regole uguali per tirocinio, prove d'esame e titolo professionale. Lo stesso Cantalini ha accolto ieri con soddisfazione l'istituzione del tavolo tecnico. Fiducioso sul metodo di lavoro collegiale è anche Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici. Sempre ieri l'Associazione dei laureati in scienze informatiche, presieduta da Alessandro Labonia, ha scritto al Miur per chiedere di sedere al tavolo tecnico istitu-



Maria Grazia Siliquini

to e meglio far comprendere la situazione di diverse migliaia di professionisti che hanno bisogno di regole certe. Nella sua missiva Labonia ha anche allegato una proposta di modifica del dpr 328/01 che comprende

richieste specifiche. A cominciare dalla previsione all'interno dello schema di decreto della «laurea in scienze e tecnologie informatiche» (classe 26) come laurea di base vincolante per l'iscrizione alla sez. A del settore dell'informazione dell'albo degli ingegneri. Mentre per le prove d'esame da accesso si chiede di «lasciare sostanzialmente inalterati i contenuti delle quat-

tro prove per ingegneria dell'informazione dettate dal dpr 328/2001». Dato che i commi della legge in vigore sono meglio formulati per la verifica delle competenze professionali specialistiche del candidato ai fini dell'accesso alla sezione A dell'Albo. Ancora, si chiede la possibilità di accesso (art. 49) alla sezione A del settore dell'informazione anche delle lauree di

Scienze dell'informazione e informatica del vecchio ordinamento, così come è avvenuto per tutti gli altri corsi di laurea del vecchio ordinamento (accesso tramite esame transitorio). Infine, per l'Alsi va chiarita la disciplina sul tirocinio per coloro che si laureano dopo un anno dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. (riproduzione riservata)